

Covid, crescono ancora le reinfezioni

«Più a rischio le donne e gli infermieri»

I DATI

ROMA I non vaccinati, le donne, gli operatori sanitari e chi si è vaccinato da più di 120 giorni potrebbero ora ritrovarsi positivi al covid. Secondo il report dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultima settimana la percentuale di reinfezioni sul totale dei casi segnalati risulta pari a 7,4% (la settimana prima era al 6,3%). Con la diffusione di nuove varianti, la possibilità di ammalarsi infatti è sempre dietro l'angolo: dal 24 agosto del 2021 al 5 giugno 2022 sono stati segnalati 532.755 casi di reinfezione, pari a 4,0% del totale dei casi notificati. Gli esperti consigliano dunque massima cautela per i soggetti con prima diagnosi di covid notificata da oltre 210 giorni, che rischiano di più rispetto a chi ha avuto la prima diagnosi fra i 90 e i 210 giorni precedenti.

L'ANALISI

Serve poi attenzione per i non vaccinati o i vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni, più esposti rispetto ai vaccinati con almeno una dose entro i 120 giorni. Le donne hanno più possibilità di ammalarsi rispetto ai maschi. «Il maggior rischio nei soggetti di sesso femminile - si legge nel report - può essere verosimilmente dovuto alla maggior presenza di donne in ambito scolastico dove viene effettuata una intensa attività di screening e al fatto che le donne svolgono più spesso la funzione di caregiver in ambito familiare». Non devono abbassare la guardia nemmeno i più giovani, dai 12 ai 49 anni, più vulnerabili rispetto a chi ha una prima diagnosi fra i 50-59 anni. La spiegazione, secondo gli esperti dell'Iss, sta nel fatto che gli under 50 hanno «comportamenti ed esposizioni a maggior rischio, rispetto alle fasce d'età oltre i 60 anni». Ovviamente, co-

me sempre, gli operatori sanitari rischiano di più rispetto al resto della popolazione. «L'aumento della circolazione delle varianti a maggiore trasmissibilità, in modo particolare la Ba5 - spiega Massimo Andreoni, direttore di Malattie infettive del Policlinico Tor Vergata di Roma - inevitabilmente determina oltre a un incremento del numero dei casi anche un aumento delle reinfezioni. Rimane valida, comunque, la protezione data dal vaccino, non aumenta infatti il numero dei ricoveri in ambiente ospedaliero. Alla luce dei dati epidemici, diventa quanto mai consigliabile la quarta dose e l'utilizzo della mascherina in caso di assembramento in luogo chiuso».

Gr. Mel.

**I DATI DELL'ISS:
«SALE AL 7,4%
LA PERCENTUALE
DI CHI RIPRENDE
IL VIRUS: È L'EFFETTO
DELLE VARIANTI»**



Peso: 14%